

La vita di Gina e Nicola raccontata ne «La zoitè»

Al via i ciak per girare il docufilm di Sabino Matera e Luciano Albore

di **MARILENA PASTORE**

Primo ciak 20 luglio. Il set allestito nella chiesa di San Nicola di Myra. Duecentocinquanta comparse solo per quel giorno. Un cast corale di oltre trecentocinquanta.

Tutto pronto per il docufilm «La zoitè», un progetto cinematografico di Sabino Matera e Luciano Albore, gli autori, che hanno curato sceneggiatura e regia. Direttore della fotografia il tranese Paolo Bassi. Ambientato negli anni '60 «La zoitè» è un documento di come eravamo e che consegna a coloro che non c'erano una rappresentazione vivace della cultura, della religiosità e delle tradizioni di un passato che non può rimanere sbiadita memoria. Soggetto, il matrimonio (appunto



«La zoitè») tra due giovani, Gina e Nicola che avviene secondo la più genuina tradizione popolare.



Un matrimonio andriese, calato in una città che si caratterizza per alcuni suoi personaggi tipici, come il lattaiò, l'arrotino, il calzolaio, il venditore di lupini, il venditore di olio. Ma è proprio il matrimonio che nasce e si sviluppa secondo le caratteristiche sociali e culturali del tempo: un matrimonio che prende le mosse dall'invio del «mezzèinè» (il mediatore) da parte del pretendente Nicola a chiedere la mano di Gina; e, come voleva la tradizione, ecco il regalo dei suoceri alla fidanzata («u chëngirtè», ovvero la parure di orecchini, collana e bracciale), poi la cura del corredo per mostrarlo a vi-

cini e parenti, quindi la presentazione della dote che i futuri sposi recavano con sé. Infine, il giorno fatidico. Il giorno del sì.

Abiti, auto e personaggi d'epoca: così Andria rivive gli anni '60 in questo documentario (già registrato e depositato alla Siae di Roma) che ha già incassato il placet e l'autorizzazione del vescovo di Andria, mons. Calabro; il patrocinio della provincia di Barletta, Andria, Trani e del Comune di Andria, col sostegno logistico dell'Apulia Film Commission.

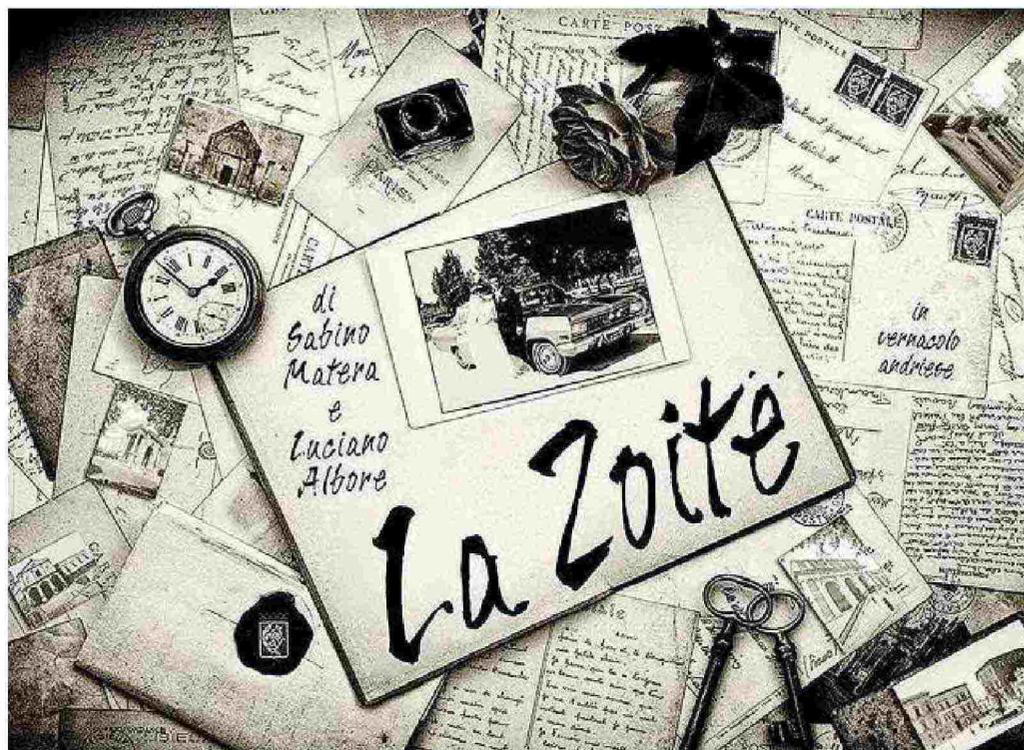
L'entusiasta Sabino Matera (della Moovie studios), che ha alle spalle un nutrito curriculum di esperienze nel mondo del cinema, della tv e dello spettacolo, racconta di questo progetto nato quasi per caso con il regista fotografo andriese Luciano Albore: «Nella nostra idea originaria - dice Matera - c'era un

corto, un piccolo contributo cinematografico a quello che Andria un tempo è stata. Ma più raccoglievamo materiale di studio più ci siamo resi con-

to che c'era davvero tanto da raccontare!». Ecco perché un docu-film che, nelle aspettative degli autori, parteciperà a concorsi nazionali e arriverà a dicembre a New York, quale omaggio a tutti i pugliesi stabili in America. E questo grazie alla personale amicizia di Sabino Matera con l'attore italo-americano Frank Gigante.

I dettagli del cast: Umberto Sardella e Piero De Lucia (del cast Mudù), Giustina Buonomo (la nonna di Checco Zalone in «Che bella giornata»), Pino Fusco, Cosimo Ferrucci (l'uomo forzuto di Italian's got talent), Nino Sellitri il parroco, Silvia Marmo e Franco Turi - gli sposi - Sabino Matera la voce narrante che ad un certo punto della storia diventerà protagonista, nel ruolo del mediatore. Le riprese inizieranno il 20 luglio: un mese intero di lavorazione in pieno centro storico andriese, intorno alla chiesa di San Nicola.





CIAK, SI GIRA

Nella foto, il cast del docu-film «La zoitè»: Umberto Sardella, Piero De Lucia, Giustina Buonomo con gli autori e registi Sabino Matera e Luciano Albore

LA LOCANDINA Il 20 luglio al via le riprese del docu-film

